dodis.ch/46369

LÉGATION DE SUISSE
EN ITALIE

A. 21.31.J.
noté

Rome, le 2 août 1937.

M. Frölicher.
4/8.

Affaires étrang.
4.8.37

CONFIDENTIELLE.

Monsieur le Président de la Confédération,

Laissez-moi vous remercier infiniment de la lettre personnelle que vous avez eu la bonté de m'adresser le 29 juillet à propos de la commémoration de Giornico et des velléités irrédentistes qui se sont manifestées à cette occasion.

Les indications que vous avez bien voulu me donner m'ont été extrêmement précieuses. Je reviendrai à part sur la question de la source de l'alerte donnée ici et que vous avez si justement appréciée.

J'ai reçu le texte de votre beau discours de Giornico au moment même où vous le prononciez. Aussitôt, j'ai envoyé au Comte Ciano une lettre dont j'ai transmis ce matin copie à la Division des Affaires Etrangères. J'y ai prié le Ministre des Affaires Etrangères de lire attentivement tout le discours, ce qui dissipera dans son esprit le dernier doute qu'on aura pu lui suggérer.

Quant à la presse italienne, les grands organes que j'ai lus jusqu'ici sont franchement amicaux et mettent dûment en relief votre déclaration sur les rapports italo-suisses. A ce sujet, j'avais rappelé samedi soir encore au Ministre De Peppo, Chef de Cabinet du Comte Ciano, les assurances données par le Ministre des Affaires Etrangères.

Vous voudrez bien trouver, sous ce pli, une série de coupures
./. de journaux romains. Le "Messaggero", le "Piccolo" et l'officieux "Giornale d'Italia" sont particulièrement amicaux; la "Tribuna", dont la rédaction ne nous a pas toujours été favorable, est jusqu'ici muette, mais le silence n'a rien de fâcheux. M. de Bavier, qui m'a téléphoné ce matin, a été prié par moi de vous envoyer directement les coupures des journaux milanais.

Monsieur le Conseiller fédéral G. M o t t a ,
Président de la Confédération,
B E R N E .

Dodis

dodis.ch/46369

De toute cette alerte, il ne reste donc, si nous nous en tenons à la grande presse, qu'une nouvelle affirmation des excellents rapports entre les deux pays. Cela ne peut pas nous empêcher de regretter qu'une fois de plus, une alerte inutile et superflue ait été donnée ....

Veuillez agréer, Monsieur le Président, avec tous mes remerciements, l'expression de ma très haute considération et de mon respectueux attachement.

Paul Ruegger

Annexes .

dodis.ch/46369

"Il MESSAGGERO" de lundi, 2 août 1937.

ULTIME NOTIZIE

BERNA DI FRONTE A GINEVRA

Il Presidente Motta

riafferma il principio della neutralità della Svizzera nei confronti della stessa Lega

Ginevra, 1.

(U.S.) La Svizzera ha celebrato oggi primo agosto la festa nazionale.

Ad Uster ha parlato il consigliere federale Etter, a Ginevra il consigliere federale Golaz, mentre il Presidente della Confederazione Motta ha inaugurato a Giornico nel Canton Ticino, un monumento commemorativo della battaglia per la liberazione della Svizzera italiana nel 1478.

Il Presidente della Confederazione ha pronunciato un discorso nel quale ha rilevato l'adesione volontaria dei ticinesi al resto della Svizzera ed ha detto, fra l'altro: «Ora, mentre l'Italia si rinnova e si rinforza come grande Potenza dalle larghe vedute imperiali, il Canton Ticino ha pienamente acquistato la coscienza della sua missione ed è divenuto un felice elemento ed un pegno certo dell'amicizia che unisce ed unirà sempre la Confederazione Svizzera ed il Regno d'Italia.

L'on Motta ha tenuto poi stasera alla radio un discorso destinato agli svizzeri residenti all'estero.

Tra l'altro egli ha ribadito i concetti della difesa nazionale e della neutralità la quale è la massima che dirige tutta la politica estera della Svizzera. «L'esperienza di questi ultimi anni, ha detto l'on. Motta, ci impone di affermare il principio della nostra perpetua neutralità nei confronti della stessa Società delle Nazioni. Rechiamo volentieri il nostro concorso a questa istituzione ma in tutti i casi in cui il principio della nautralità non è impegnato. Abbiamo visto, in occasione di un conflitto memorabile e doloroso, che la distinzione tra la neutralità militare e la neutralità economica può essere fissata in teoria ed essere scritta sulla carta ma che resiste difficilmente all'urto della realtà. Se per conseguenza l'avvenire ci mettesse ancora di fronte a situazioni del genere di quella cui alludo noi risolveremmo da soli e sovranamente la questione di sapere se ed in qual misura potremmo associarci ad azioni collettive».

L'on. Motta ha concluso rilevando che la Svizzera non fa distinzioni tra gli Stati i cui regimi assomigliano al suo e quelli diversi. «Il regime interno dei vari popoli — ha terminato il Presidente confederale — non deve e non può esercitare alcuna influenza sulle nostre determinazioni di or-

dodis.ch/46369

IL POPOLO D'ITALIA, 2 Agosto 1937 - Anno XV

LA FESTA NAZIONALE SVIZZERA

Un discorso del Presidente Motta

Ginevra 2 agosto

(U. S.) — La Svizzera ha commemorato ieri, 1 agosto, la festa nazionale. Il Presidente della Confederazione Motta ha inaugurato a Giornico il monumento commemorativo della battaglia combattutasi quattro secoli e mezzo or sono contro le truppe milanesi. Giuseppe Motta si è felicitato dell'amicizia che da tanto tempo ha unite e unirà sempre la Confederazione svizzera al Regno d'Italia. Parlando poi alla radio il Presidente della Confederazione ha insistito sulla necessità della difesa nazionale e su quella della neutralità della Svizzera. Egli ha soggiunto che l'esperienza degli ultimi anni impone questa neutralità anche verso la Società delle Nazioni.

« Apportiamo volentieri — ha detto — il nostro concorso a questa grande istituzione in tutti i casi in cui il principio della nostra neutralità non è impegnato ma non possiamo andare più lontano. Abbiamo visto in occasione di un recente conflitto che la distinzione fra neutralità militare e neutralità economica può stabilirsi in teoria e scriversi sulla carta, ma non resiste che difficilmente alla prova della realtà. Se, per conseguenza, l'avvenire ci ponesse ancora dinanzi a situazioni simili, noi decideremo solo e sovranamente se ed in quale misura potremo associare il nostro Stato ad azioni collettive di restrizioni ».

dodis.ch/46369

IL POPOLO DI ROMA — 2 Agosto 1937-XV

La neutralità della Svizzera in un discorso di Motta

ZURIGO, 2. — L'on. Motta, Presidente della Confederazione, ha tenuto ieri alla radio un discorso destinato agli svizzeri residenti all'estero, sulla festa nazionale.

Tra l'altro egli ha ribadito i concetti della difesa nazionale e della neutralità la quale è la massima che dirige tutta la politica estera della Svizzera. «*L'esperienza di questi ultimi anni, ha detto, l'on. Motta, ci impone di affermare il principio della nostra perpetua neutralità nei confronti della stessa Società delle Nazioni. Rechiamo volentieri il nostro concorso a questa istituzione ma in tutti i casi in cui il principio della neutralità non è impegnato. Abbiamo visto, in occasione di un conflitto memorabile e doloroso, che la distinzione tra la neutralità militare e la neutralità economica può essere fissata in teoria ed essere scritta sulla carta ma che resiste difficilmente all'urto della realtà. Se per conseguenza l'avvenire ci mettesse ancora di fronte a situazioni del genere di quella cui alludo, noi risolveremmo da soli e sovranamente la questione di sapere se ed in qual misura potremmo associarci ad azioni collettive*».

L'on. Motta ha concluso rilevando che la Svizzera non fa distinzioni tra gli Stati i cui regimi assomigliano al suo e quelli diversi. «*Il regime interno dei vari popoli — ha terminato il Presidente confederale — non deve e non può esercitare alcuna influenza sulle nostre determinazioni di ordine militare*».

Un altro discorso Motta ha pronunciato in occasione della inaugurazione a Giornico, nel Canton Ticino, di un monumento commemorativo della battaglia per la liberazione della Svizzera italiana nel 1478.

Il Presidente della Confederazione ha rilevato l'adesione volontaria dei ticinesi al resto della Svizzera ed ha detto, fra l'altro: «Ora, mentre l'Italia si rinnova e si rinforza come grande Potenza dalle larghe vedute imperiali, il Canton Ticino ha pienamente acquistato la coscienza della sua missione ed è divenuto un felice elemento ed un pegno certo dell'amicizia che unisce ed unirà sempre la Confederazione Svizzera ed il Regno d'Italia.

dodis.ch/46369

IL GIORNALE D'ITALIA — 3 AGOSTO 1937-XV —

La festa nazionale elvetica

L'amicizia italo-svizzera riaffermata in un discorso da Motta

BERNA, 2. — In occasione della festa nazionale è stato inaugurato a Giornico, nel Canton Ticino, un monumento commemorativo della battaglia per la liberazione della Svizzera italiana nel 1478.

Il Presidente della Confederazione, Motta, ha pronunciato un discorso nel quale ha rilevato la adesione volontaria dei ticinesi al resto della Svizzera ed ha detto, fra l'altro: «Ora, mentre l'Italia si rinnova e si rinforza come grande Potenza dalle larghe vedute imperiali, il Canton Ticino ha pienamente acquistato la coscienza della sua missione ed è divenuto un felice elemento ed un pegno certo dell'amicizia che unisce ed unirà sempre la Confederazione Svizzera ed il Regno d'Italia.

L'on. Motta, Presidente della Confederazione, ha tenuto ieri sera alla radio di Zurigo un discorso destinato agli svizzeri residenti all'estero sulla festa nazionale.

Tra l'altro egli ha ribadito i concetti della difesa nazionale e della neutralità la quale è la massima che dirige tutta la politica estera della Svizzera.

«L'esperienza di questi ultimi anni — ha detto l'on. Motta — ci impone di affermare il principio della nostra perpetua neutralità nei confronti della stessa Società delle Nazioni. Rechiamo volentieri il nostro concorso a questa istituzione ma in tutti i casi in cui il principio della neutralità non è impegnato. Abbiamo visto, in occasione di un conflitto memorabile e doloroso, che la distinzione tra la neutralità militare e la neutralità economica può essere fissata in teoria ed essere scritta sulla carta ma che resiste difficilmente all'urto della realtà. Se per conseguenza l'avvenire ci mettesse ancora di fronte a situazioni del genere di quella cui alludo, noi risolveremmo da soli e sovranamente la questione di sapere se ed in qual misura potremmo associarci ad azioni collettive».

L'on. Motta ha concluso rilevando che la Svizzera non fa distinzioni tra gli Stati i cui regimi assomigliano al suo e quelli diversi. «Il regime interno dei vari popoli — ha terminato il Presidente confederale — non deve e non può esercitare alcuna influenza sulle nostre determinazioni di ordine militare».

to un brindisi inneggiante alla Marina Italiana.

Ha risposto il Ministro d'Italia il quale ha ringraziato per l'accoglienza calorosa e cordiale riserbata alla squadra italiana. Ha ricordato l'altra visita fatta in Grecia da navi italiane in occasione della translazione della salma di Re Costantino, visita che fu pegno del rafforzamento dei rapporti italo-greci, cui il Sottosegretario aveva augurato di divenire sempre più stretti, ed ha citato le parole del Conte Ciano secondo le quali le relazioni italo-greche sono improntate a franca cordialità e passibili di essere ancora rafforzate onde essere feconde di felici risultati.

Ha poi accennato alla fortunata combinazione che la visita odierna si effettui alla vigilia delle celebrazioni del primo annuale dell'avvento al potere dell'attuale Governo, che ha posto la Grecia su di una nuova via, ed ha tratto dalla coincidenza i migliori auspici per l'amicizia crescente dei due Paesi mediterranei che seppero, quando tutto era tenebre e nebbia, far sorgere la meravigliosa civiltà mediterranea che ha parlato al mondo intero il linguaggio immortale di Atene e di Roma.

Dopo i due discorsi, terminati con voti per i Sovrani ed i Capi di Governo dei due Paesi, l'orchestra ha suonato la Marcia Reale, «Giovinezza» e l'Inno Ellenico.